



Primo libro - *poesia*

3

Via Antonio Benucci 45 - 61122 Pesaro (PS)
tel. 0382303878

www.ewewneftasia.com
info@neftasia.com

ISBN 978-88-6038-167-5

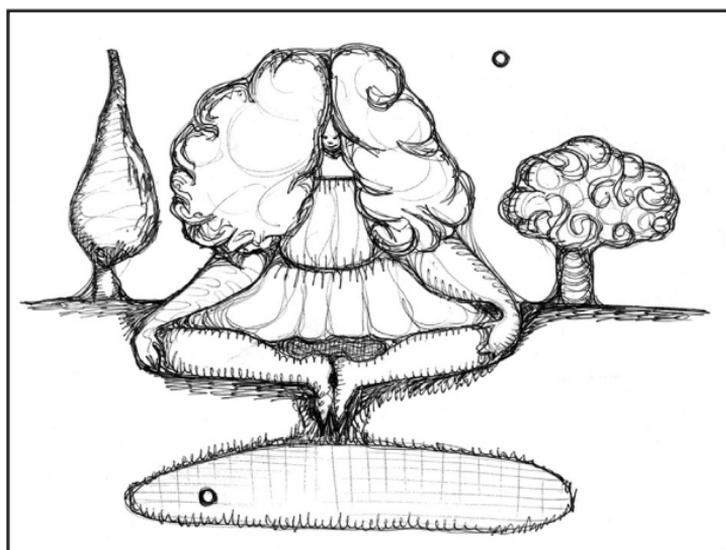
Luisa Ferretti

**Nostalgie
funambole**

Neftasia editore

*Che io possa divenire terra,
che io possa divenire cielo,
che io possa divenire il mare,
che io possa crescere allargando
e allungando il mio corpo
fino a disperdermi
nel vuoto dell'infinito.*

(Preghiera dello sciamano)



NOSTALGIE FUNAMBOLE

*Nostalgie
funambole*

*erigono mura
di silenzio*

*che si credono
opere d'arte*

*visibili persino
dalla Luna*

Anima mundi

Sono figlia, sorella e madre
del domani. Albero sacro
e fiore di sangue.

Sono superficie,
profondità e nutrimento.
Terra arata di sensi e sentimento.

Sono bianca nuvola e volo oscuro.
Aria di neve, di pioggia
e pulviscolo di sole.

Sono azzurro
assoluto e riflesso di luna.
Residuo di gelo, di nebbia e di vento.

Fiammelle d'inchiostro

Il mio Spirito
è un fragile
volo

animato da fiammelle
di inchiostro senza
troppe pretese

che incidono
pensieri in questo
nulla annerito nel bianco

mentre la vita
che vive intorno a me
colora le mie cieche illusioni

regalando ai fiori di un giorno
l'illusione di poter vivere
per sempre.

Mistero

Scindere la luce del giorno
in miriadi di stelle,
ama la notte.

Paura fa il sole che acceca
il fondo trasparente
del Cielo

e ricolma
di lacrime brucianti
occhi senza più meraviglia.

Persino Dio preferisce
parlare con la bocca
dei più piccoli.

Ma la Sua voce, mistero,
si ode su tutta
la terra.

L'alfabeto braille

Ti guardo
mentre siedi dinanzi
al libro aperto dei nostri cuori

che ripercorrono
storie di antiche terre

trascritte sulla pelle
con l'alfabeto
braille.

In silenzio
sfogli pagine di luce
rimaste inviolate nel tempo

che fra le tue dita prendono
fuoco come stelle
dell'Orsa.

Ispirazione

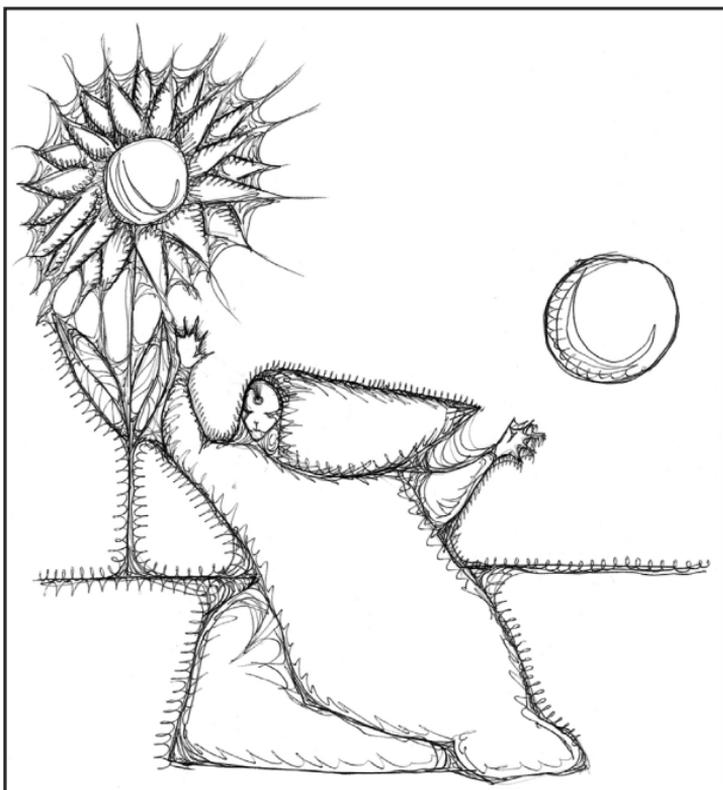
Sentirsi
sfiorare le labbra
da polveri infuse nell'oro

fingendo che dalle dita
di Dio provenga
quel tocco.

Soffrire per anni
un viaggio senza ritorno
nel fremito di un rosso ricordo.

E andare incontro
alle prime luci del giorno
vestita come una nera sposa,

rincorrendo
corridoi, strettoie
e albe di finestre risorte.



Icaro

Come
un temerario
Icaro del pensiero

ricompongo
su ali di pagine

parole
simili a piume
disperse nel vento

mentre la terra si squarcia
in crepe insanguinate

pronte a divorare l'oscuro peso
di quelle distanze del cuore

che le mie ali di luce bruciano
nella vertiginosa attesa
di sfiorare Dio.

Ancona

Un barlume
di fredda bellezza

ti pervade
sotto la polvere
del passato fatto pietra

e lungo strade rarefatte
di malinconia.

Senza margine né colore
il tuo cuore immenso,

antico tesoro
negli anni sommerso.

Ma passo dopo passo,
riemerge da ogni
tuo orizzonte

quell'azzurro
diamante
di luce

fra le onde
del mare riflesso.

Vola il mare

Vola il mare al galoppo
di flutti argentati

che trasformano
ogni curva
di cielo

in spumeggianti stracci
d'acqua e sale.

E vola il mare spiegando
al vento onde simili
a pagine ritagliate

da un antico libro di specchi
andato in frantumi.

Ofelia

Ho gettato
nell'acqua stagna
l'anello di pietra bianca

votandomi alla follia
dell'innocenza
infranta.

Mani,
cosce e labbra
di un regno violato

dove i nervi
erano lacci mortali
infusi nell'oro dei santi.

Così parlò la Luna

*Sono la bianca Vestale
avvolta nell'ombra*

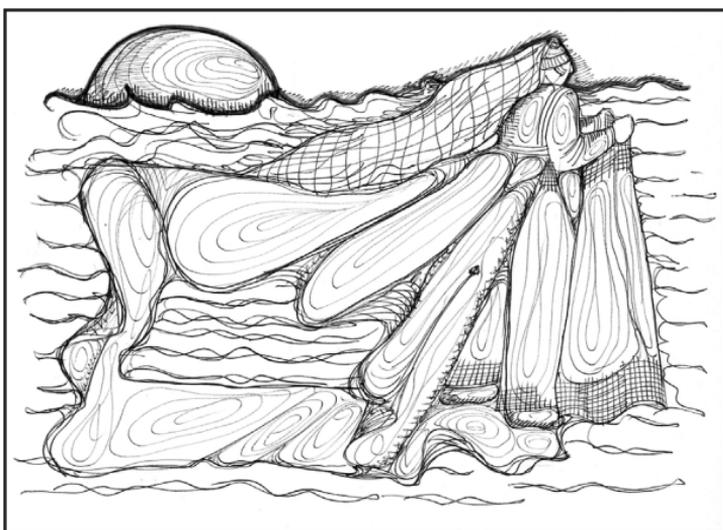
*che perdura nelle tenebre
il fuoco sacro degli dei.*

*Folle Prometeo incatenato
dalle notti dei tempi*

*al suo inquieto destino
di luce ed ombra.*

*Vetusta diva del cinema muto
sul viale del tramonto*

*che si cela dietro sipari di nuvole
fingendosi Greta Garbo.*



E SIA POESIA

*Naviga Poesia
controcorrente.*

*Di continente
in continente.*

*Frangendosi
in rocce di luce.*

*Sempiternie
isole di Libertà'.*

In sala operatoria

Nudo è ora
il corpo di una donna
avvolta in veli dipinti di cielo.

La sua carne brucia visioni di morte
riversa sopra fredde lastre
a forma di croce.

Recise in vena le spine del dolore,
mentre una sterile brina ne
addormenta il fiore

sotto l'occhio vitreo
di un sole dai raggi abbaglianti
che orienta dita dalle lame taglienti

oltre la rosa di sangue straziata in seno
dove è estirpata l'infetta radice
innervata nel terreno.

Eternità

La vita scorre
come un fiume temporale.
Quieta e tempestosa, fino a toccare il mare.

Nell'acqua si levigano ciottoli di gioia
e dolore, memorie del Cuore
spumeggianti di luce.

La vita è un fiume
che danza all'ombra del domani.
Frammento d'infinito, ma non eterno.

Come un Angelo che apre le sue ali,
l'Eternità non è qui,
non è adesso.

26 dicembre 2004

Tsunami

Ecco il mare, rimosso dal ventre
dei fondali, mentre trascina
su rive di fango

corpi e certezze
umane strappandole via
alle case del proprio destino

e soffocando in un grido
schiumante di terrore

esistenze perdute
in acque melmose come
finestre di luce frante dal cielo.

Alle vittime del terremoto d'Abruzzo

La rosa del dolore

Sradicata
da una terra impazzita,
la rosa del dolore ha espanso

i suoi petali di sangue
attorno a membra irrigidite
in un sonno senza più ritorno.

Nel silenzio
tombale che spezza
il cuore come la nuda pietra,

è divenuta polvere,
è divenuta pianto,

la nube lucente
del primo sole.

E gli occhi altro non vedono
che schegge di memoria
piantate sottopelle,

e antiche
certezze in frantumi
sotto cumuli di rovine,

mentre un ultimo respiro di luce
viene infine rimosso dal buio dei Cieli.

Dedicato a Camilla Claudel

“C’è sempre un’essenza che mi tormenta”

(C. Claudel)

La statua

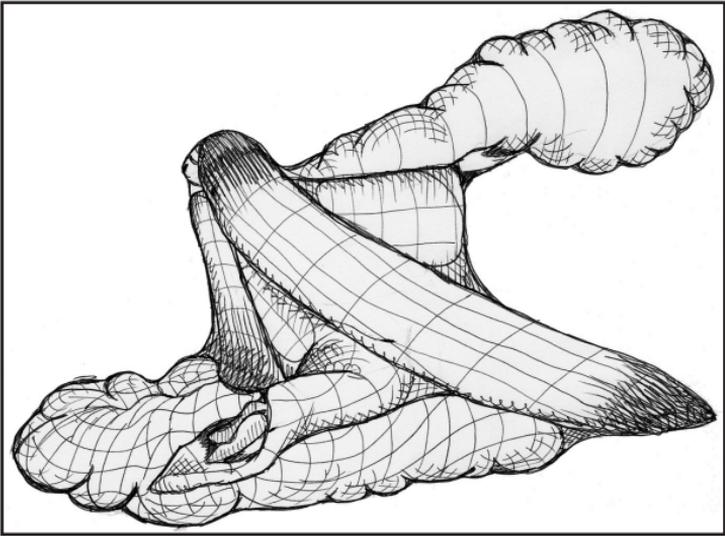
Si fa carne
la scultura secolare
ai miei occhi rinati alla luce.

Un tocco lieve alla nuda veste
e fluisce il sangue dalle dita
al freddo marmo.

E s’anima
in muta in preghiera
la pietra scalfita nell’ombra

attraverso
il mio soffio vitale
simile al respiro del vento.

Senza tempo,
il corpo da se stesso riemerso
si fonde al mio in un mistico amplesso.



Dedicata ad Alda Merini

*“Io non fui originata ma balzai prepotente
dalle trame del buio...”*

(Alda Merini)

Migra il Poeta

Strapiombo
di luce la follia dei sani

che il cuore riversa
in liriche amorose.

La speranza
diviene amica della notte

tra spazi interrotti
sconfinanti nel tempo.

E l'anima
si fa grido e sussurro

di una pena divina
che incatena
e redime.

Nessuno ascolta,
da quelle abissali distanze

che dialogano con l'Eterno.

Il Poeta
migra curiosando
nell'indifferenza del mondo,

e fra angeli di pietra
che si fingono
uomini.

Dedicato a Federico García Lorca,

*“Si muero, / dejad el balcón abierto”
 (“Se muoio/ lasciate il mio balcone aperto”)
(Federico García Lorca)*

Canto per Federico

Federico è la tristezza e il genio
che lacera il cuore e sublima il pensiero.

E' poesia cristallina e sensualità oscura.
E' musica che piange il canto
di ogni natura.

Federico è una rosa gitana
che sanguina una terra sconfinata.

E' l' Andalusia,
sgargiante di suoni e colori.
Fragile farfalla risorta tra i fiori.

Federico
è una luna solitaria
che mangia frutta verde gelata

fra timide stelle in frac
in cerca di una fidanzata.

Sulle labbra
tremanti di Federico

lacrima un santo senza volto.

E nelle sue mani di fuoco
si fa carne il confine
del sogno.

*Sogno di Maria Vergine!
Carne di Cristo
in croce!*

Federico
è un' angoscia
di sesso e scorpione,

morte di luce e viva voce
che tramuta in cielo
ogni balcone.

*Dedicato a Ruslana Korshunova,
modella suicida a vent'anni*

L'arcobaleno

Ho consegnato agli angeli della notte
l'anelito smarrito nella tempesta,

e fatto del mio corpo martoriato
un sacrificio di eterno splendore.

Ho reso all'abisso del cuore
il tributo di carne e sangue

prendendo il volo
da altezze azzurro cielo

dove rilucevo come oro al sole,
ma senza amore.

Ora scorgi di me il sorriso
oscurato dall'artificio del tempo

che è luce di un lampo
raffermo negli occhi

e raccogli i miei lunghi capelli
oltre questa torre d'avorio

dove tutto
è apparenza e frenesia
come una giostra senza colore.

Dedicato a Pier Paolo Pasolini

“Chi ha il cilicio addosso non può perdonare”

(Pier Paolo Pasolini)

2 novembre

Il sole morente
dietro un calvario di nubi
ricompone le sue ceneri in croce

e la notte sgrava nell'acqua stagna
un'alba di sangue riversa sulla spiaggia.

Al risveglio, nessuno osa con parole
attraversare quel nero mare
senza sponde...

Solo Cristo vi cammina nel mezzo,
separando le acque impure
di questo deserto

e deponendo
ai piedi del Poeta Uomo
un lenzuolo di candore estremo.

Non tutti chinano
il capo al suo mite passaggio.
Fissano altrove, in colpevole silenzio.

Con loro, resistono le querce spoglie
dell'uomo al potere, le sue foglie morte,

e ombre mediatiche
sopra ideali ormai stanchi,
scheletri interrati senza falangi.

Luna contraria

*Mi ha voltato le spalle la luna,
sorella di sangue e marmo.*

*Il suo ricordo nel latte rancido
e su labbra bagnate di pianto.*

*Eccola, perla d'infinito
in seno al cosmo*

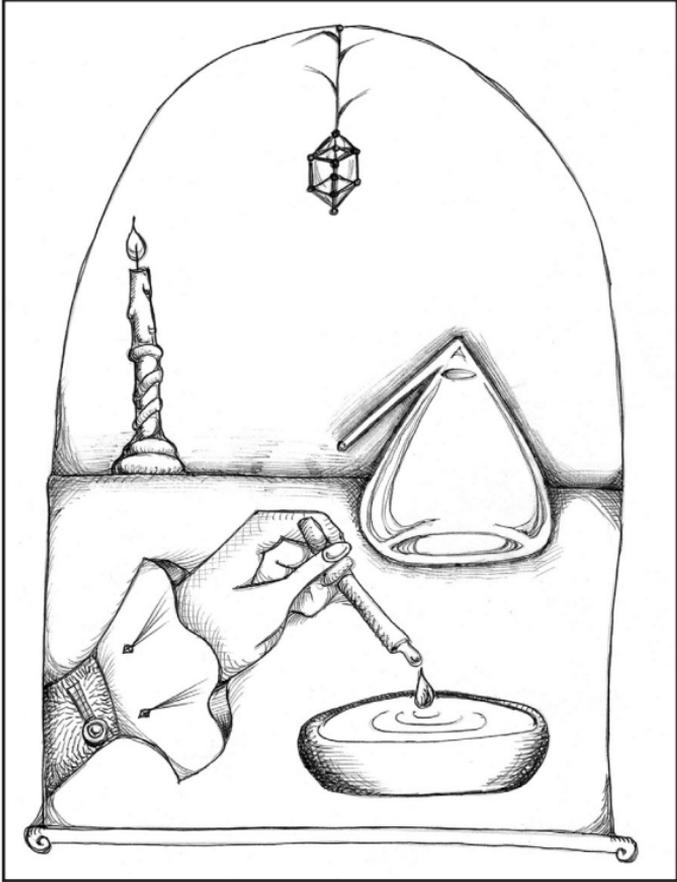
*divenuta pietra tombale
del mio amore celeste.*

*Porterei rose scarlatte
nel suo deserto di cenere.*

*Mi ha voltato le spalle la luna.
Dall'altra parte del cielo si è girata.*

*Nera come un gatto nero.
Rompendo le acque del silenzio*

*per sillabare il mio nome
nelle notti d'inverno.*



AMORE DI CIELO, AMORE DI FANGO

*Sono una lunare creatura
dalla mente fervida*

*di un Pontormo
dei sensi,*

*che dipinge l'amore
con il cielo e con il fango*

*e lo fa ad occhi chiusi
e senza alcun rimpianto.*

Come una nuvola

All'alba le nuvole
ricordano Marlene Dietrich
in un vecchio film in bianco e nero.

Sedotte dal vento,
le vedo accavallare sui loro
sgabelli d'ombra orizzonti di cielo.

Le stesse nuvole convertono
il mattino in tramonti
densi di rossore.

E candide come neve,
pregano il sole di non andare
oltre con le sue proposte scottanti.

Angeli azzurri senza ali.
Senza fissa dimora e senza volto.
Camaleonti del Tempo e dello Spazio.

Oscure e lucenti come la mia anima
mentre piangono pioggia
per amore della terra.

Il pensiero di Te

Il pensiero di Te
ha sconfinato nel ghiaccio
del mio lago frammentato di cielo.

Parole come impronte di neve
annerite nel silenzio.
Respiri piumati.

E il tremore
cieco delle tue mani
in cerca di calore nelle mie.

Dalle rive del mio lago incantato,
ti vedevo oltre la nebbia
delle distanze.

E la rosa cinta in seno sospingevo
fino alle alture inviolate
dei tuoi desideri.

Desiderio d'amare

Il desiderio d'amare è alba
che smemora nelle notti
di Eros e Thanatos,

petalo di sangue
trattenuto in gola, odore
di stoffe consunte dal tempo.

Il desiderio d'amare è polvere
di una farfalla morente
e palpitante,

residuo di stelle
che brucia nel vento, buio
riflesso di un lago ghiacciato.

Il desiderio d'amare è tramonto
che infiamma i candidi
seni della luna,

sorriso osceno di bocche
ferite, muschio bagnato di cielo,
fiore colto da dita impaurite dal gelo.

18 agosto 2006

La Sirena

Nuvole a ventaglio
come bianche conchiglie
veleggiano sospirando l'amore,

mentre dagli oscuri abissi
del mare riemerge
la sirena.

Non più
solo pesce femmina
metà donna metà bambina.

La notte ha scisso nella mistica
fessura dei suoi sensi
la luce dal buio

che stringeva
i suoi passi di danza
allargati oltre la spiaggia.

Traffita
fra le lacrime
dal sole al tramonto.

la sirena ha ingoiato
in un grido onde di sangue
lasciando che la spinta del mare

infrangesse
su scogli di carne
l'ultima squama di cielo.

*“Luna, lunera, cascabelera,
Cinco pollitos y una ternera,
Sal solecito, caliéntame un poquito
Por hoy y por mañana por toda la semana.”
(Cancion infantil)*

Luna lunera

Affacciato ad un balcone
su sfondo artificiale,
si finse il sole,

con le stelle
chiuse in un sacco
nero all'altezza del cuore.

Pietre dure
come il suo amore.

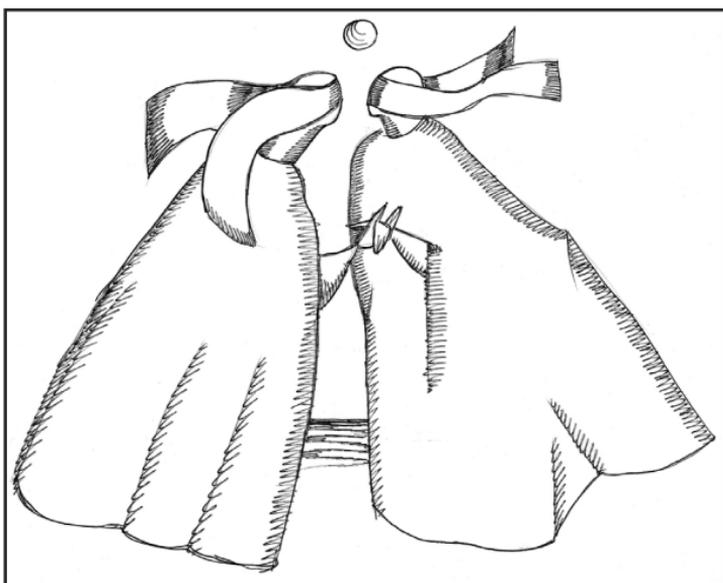
I suoi capelli,
più scuri della notte.
La mia pelle, bianca di luna.

“Luna lunera”
era la canzone con cui
mi stringeva in un abbraccio

quando sulla spiaggia al tramonto
ci sfioravamo nella sabbia
e oltre il cielo.

*Dita troppo fragili
che nulla trattennero
con il passare del tempo.*

*Nel vuoto del secondo piano
raccolgo ancora resti
di nuvole e pianto.*



All'ombra del monte Fuji

All'ombra
del monte Fuji,
toccami e prendimi

in danze di nuvola,
in danze di pietra.

E guardami
con occhi di cometa,
dipinti di luce, dipinti di sera.

Tutto di noi la passione svela
rendendo l'universo intero
corpo nudo di mistero,

mentre i tuoi baci
percorrono come tele di ragno
il mio ventre nudo e gravido di farfalle.

*Ecco, sento il tuo cuore di carne
divenire un mare verticale*

*e spingermi sempre
più in alto*

*nell'estasi
di un mistico canto*

*e il tuo animo
versare nel bianco
rosse bocche ferite di pianto.*

Sei luna crescente e sole che viene,
lapilli di lava e paesaggi di brina.

Sei l'amore che preme la notte
e il mio cuore all'ombra
del monte Fuji.

Nostalgia di un amore

Il ricordo
di un antico amore
è ancora amore.

Ma amore in frantumi.

La memoria ne raccoglie
ogni frammento
ogni dettaglio

ricomponendo
i fermo immagine dispersi
nel tempo nella cornice del cuore.

*Mentre la nostalgia conserva
dietro un ingannevole vetro
sfocato in trasparenza*

*quel mosaico
di ghiacce emozioni*

*per sottrarlo
il più a lungo possibile
alla resa mortale dell'esistenza.*

Piangendo

Le colonne
del cielo erano colossi
di marmo eretti sulla terra.

Un mare di vetro,
il ricordo della prima volta
che le vidi fra stormi di corvi neri.

A sorreggerle
non c'era la forza madre
dello Spirito a cui anelavo da tempo,

solo l'ombra di un sentimento,
embrione palpitante nella
notte dei sensi.

Ed io, sgabello di un Dio fatto uomo
che mi partoriva fra le gambe,
gli suggerivo l'anima

piangendo.

Cuore d'inverno

Rinnova contratti di luna
spezzando le ossa
del tempo,

il caldo fluire
del mio sangue in
lunghe notti d'inverno.

Matassa di dolore fatta
di nodi, lamenti,
pollici scuri

che premono d'ansia
l'essere mio, senza più me.

Non un angelo, non un demone
risponde più al mio eterno
richiamo d'amore.

Tutto tace, mentre
la notte cala nel ventre
la sterile durezza dell'uomo

in un seme
di morte infinita.

Nella notte della luna spezzata

*La notte che ti uccisero nel fango.
La notte che mi seppellirono
in un letto di nuvole.*

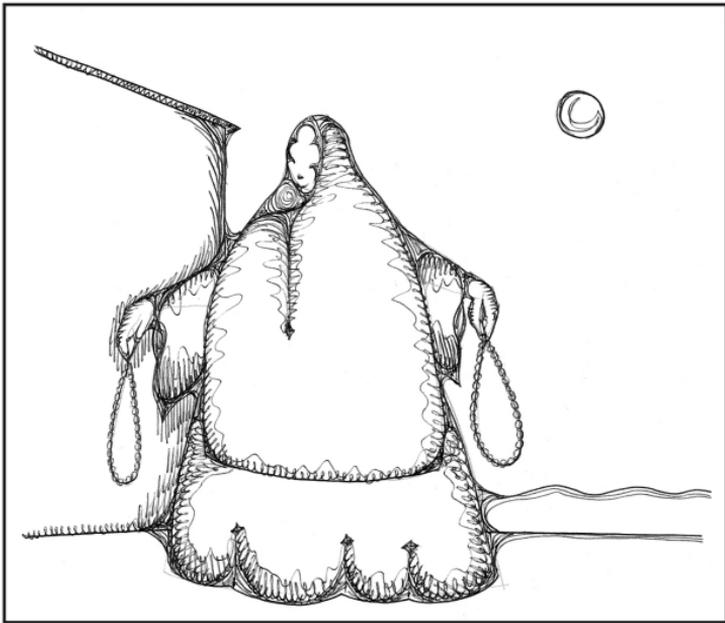
*Un colpo di fucile
con gli occhi bendati,*

*mentre col sangue frantumavo
le ali donate al primo Uomo.*

Così siamo morti vicini,

*a distanza di anni e nello stesso letto,
abbracciati, nella notte della luna
spezzata fra bianche lenzuola*

e sottoterra.



VITA, MORTE, RINASCITA

*Vita
Morte
Rinascita*

*Sono ali
di un unico
pensiero*

*infuso
al mio spirito,
arcano mistero.*

*I fenomeni
visibili sono uno sguardo
lanciato su ciò che non è visibile.
(Anassagora)*

E Luce fu

Un pensiero di Luce si infranse
nell'oscurità primordiale
della non -materia.

Onde di pura energia
si espansero come una danza
dai confini del cielo al centro della terra.

Riecheggia ancora nell'anima in preghiera
il suono di ogni stella e della pietra,
ai piedi della montagna.

E' un canto a più voci,
infuso al Silenzio, che rinnova
se stesso oltre il tempo e lo spazio.

*Gli opposti non sono
elementi contrari tra loro,
ma componenti di una stessa unità.
(TAO)*

Il Tao, la Via

Il bianco schiude l'essenza del nero.
L'universo abita le prigioni
del Pensiero.

La Gioia trasmuta
nel Dolore, e della Morte
non esiste umana spiegazione.

Tutto accade, semplicemente,
nell'eterno scambio
dell'Esistente.

Sul monte
dello Yang, forza
e luce manifesta nel presente.

Lungo il fiume dello Yin,
oscura anima portata
dalla corrente.

E si sgretolano
le barriere di ogni Opposto
aprendo la Via governata dal Soffio.

*“Come l’ape raccoglie il succo dei fiori
senza danneggiarne colore e profumo,
così il saggio dimori nel mondo.”
(Buddha)*

Meditazione

L’anima è tersa
come uno specchio.

Riflette il cielo capovolto
in ogni respiro.

Onda di mare
raggelato nel sangue!

Scioglierò le tue danze
curvandoti al saluto del sole!

Lasciati ricevere dallo spazio
consacrato alla luce.

In silenzio prega
il Divino che non ha volto.

La caduta

Il nero della notte
è un lampo
sfocato

su pelle disfatta,
serpente imbiancato.

Candore estremo
di una ragnatela vivente

ferito da tenaglie
di caldo veleno intinte.

Le ossa
fredde come l'inferno,
in una morsa di gelo allungate,

dopo il peccato di Adamo,
in un solo morso
spolpate!

Ombre di sangue e lattice
a contatto col fuoco

spezzano neri aghi
conficcati nel vuoto.

*Sono un uccello in gabbia
che sogna l'antico volo.*

*Un'ala che vibra,
un cieco abbandono.*

Il deserto

Rovente inferno senza calore,
è il deserto dell'anima
che muore.

Il bisogno d'amore disanima
ogni gesto in preghiera
e tentazione.

Coperto il volto di nero
e perdute le ombre sul sentiero,
non c'è modo di tornare indietro.

Satana
vende regni di fumo
e sassi di pane, senza saziare.

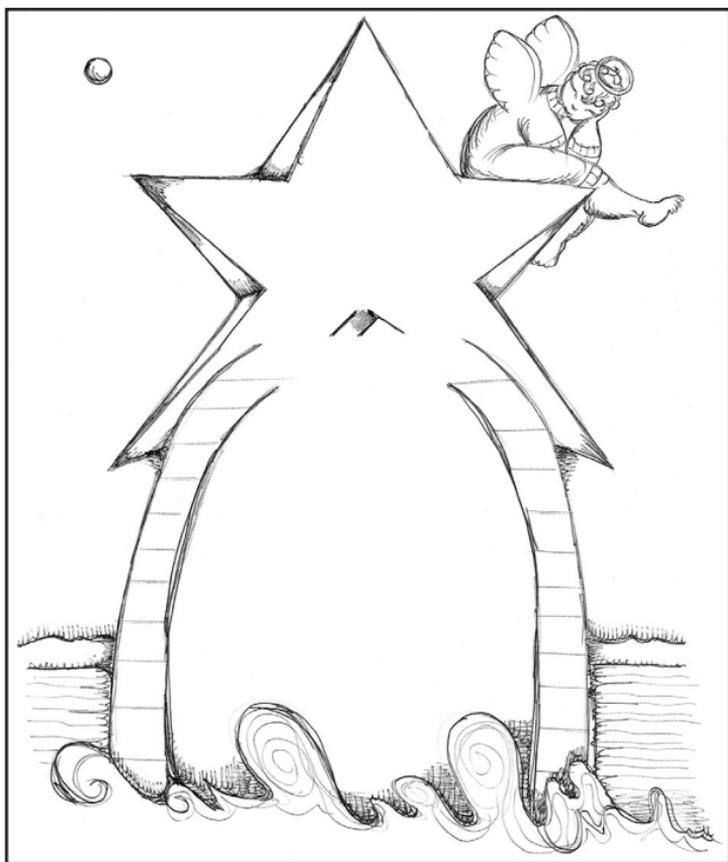
Gli angeli servono il Figlio di Dio
divenuto uomo mortale.

La sete
d'infinito spurga
ogni lacrima nel sudore

e sospende il pensiero divino
in un grido furente
di dolore.

Ogni ferita impressa dal sole
è stanca ossessione
nella mente,

ma è qui
che la salvezza
risale la sua sorgente.



*“Ero straniero
e mi avete accolto”
(dal Vangelo di Matteo 25, 35)*

Profugo

Pelle bianca e pelle nera,
senza alcuna sfumatura.

Il mondo fatto a scacchiera
si ritrova su una spiaggia assolata.

Per i primi della terra il mare
è lo sfondo di una vacanza ideale.

Per gli ultimi, tomba sommersa
che fagocita morte.

Gesù Cristo,
imbarcato con gli ultimi,
s'è perso durante il tragico tragitto.

Non sapeva più
camminare sulle acque,
né placare la tempesta nella notte.

Profugo terreno, in mezzo
ad altri naufraghi
senza patria.

Gli è bastata
la Via Crucis dell'attraversata
per tornare al Padre, orfano dell'uomo.

Senza di Lui,
non ci sono miracoli
alla vista della Terra promessa,

ma tempo da attendere prima
che la speranza muoia
un altro giorno.

La Stella

Qui veglia la Stella,

materna
visione di Grazia

che conduce a sé
l'insonne peregrinare
degli astri

e le oscure notti dell'uomo
in cerca di se stesso
sotto ogni cielo.

Qui risplende la Stella,

speranza celeste
che trascende la morte
e diviene promessa d'eternità

illuminando un freddo giaciglio
e il sorriso indifeso di un bimbo

portato in dono come oro
agli ultimi della terra.

*“Così finisce il sogno della ragione ellenica.
Così, sul pavimento di Cristo”
(dal “Libro di Ipazia” di Mario Luzi)*

Ipazia

Ipazia, sei un faro nell'ombra
per chi crede nella verità
che mai muore.

Libera
da ogni pregiudizio
ti vedo ancora camminare

al centro dell'universo,
e sollevarti dal peso
dell'essere uomo.

Nessun potere occulto,
né eresie alla luce del giorno
nel tuo desiderio di conoscenza.

Solo un'antica saggezza,
e il tuo genio di donna bellissima.

Una condanna agli occhi di chi
in nome di una religione
si fa ombra di Dio.

Come Cristo,

ti hanno crocifissa,
ad un altare profanato,

fatta a pezzi
dal clero assassino!

Non stelle, ma pietre,
nelle mani di chi pregava
uccidendo te e la propria fede.

*Ma ruotano ancora gli astri
in ogni tuo sguardo,*

*stupore divino
all'alba del mondo.*

*Ruota ancora
il mistero del cosmo
che ti ha accolta in seno,*

*Ipazia, martire
del pensiero.*

*Colui che vede
in se stesso tutte le cose
è al tempo stesso tutte le cose.
(Giordano Bruno)*

Credo

Appartengo
all'universo intero.
E alla triade di ogni Credo.

Oscura genesi, chimica di un fiore.
Pellegrino è il mio mondo
consacrato al sole.

Simile alla luna

*Fatto di rami
il mio inquieto avvenire.
Senza radici e senza foglie.*

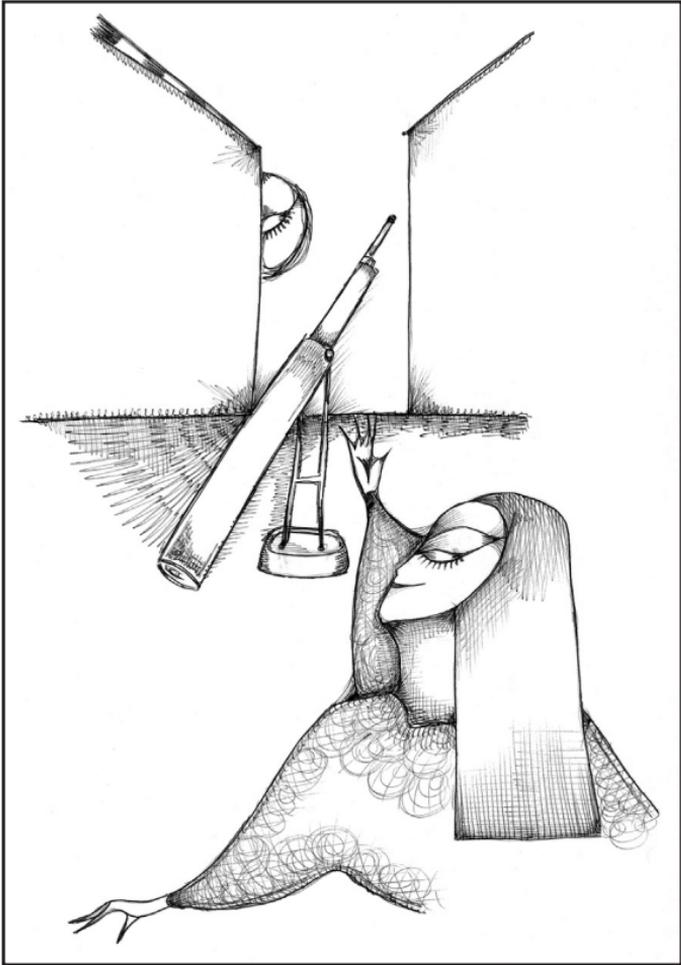
*Legno bianco come marmo,
il tronco fluttuante
nel presente.*

*Simile alla luna,
lo vedo colorirsi di sangue
e crocifiggermi al suo cuore ardente.*

*Ma un giorno non temerò più
la piaga sulla mano
del Santo,*

*e guarderò
oltre l'azzurro del cielo
che stempera antiche dolenze*

*come una musica
di Chopin.*



L'UNIVERSO E' UNA NOSTALGIA

*L'universo
è una nostalgia.*

*Un silenzio,
una presenza,
una melodia.*

*E' materia,
spazio,
tempo.*

*Realtà
dimensionali
che si alternano.*

L'Osservatorio

Gli anelli di Saturno
sopra un giardino di stelle

in una notte d'estate
in cui s'incoronano regine.

Marte rosso allo zenit,
arido di vita e suo custode,

e Giove, per mano ai quattro
satelliti figli del suo mito.

Venere è uno sguardo obliquo,
un profilo bluastro nell'alba.

Le sue fasi parenti alla Luna
trascritte su pietre millenarie.

Una dispersione di mondi la galassia,
stelle gravide di energia cosmica.

Oltre la Via Lattea,
le nebulose sospendono
residui di collassi interstellari.

Luoghi cosparsi
di polvere e gas, fantasmi
in gestazione lontani anni luce.

Sole

Palpito di luce
nell'oscurità del cosmo.

Stella madre generata
da un grembo senza nome.

La vita in essa, come un prisma,
moltiplica le forme dell'essere.

E la sua corona forgiata nel fuoco
irradia calore e sprigiona tempesta.

Pulviscoli, macchie, eclissi e protuberanze,
in un magma indivisibile, incandescente.

Anima cosmica di un Dio unico e trino,
morte e rinascita ai confini
della Via Lattea.

Autunno

Il salice piangente
trasfigurato nella nebbia
che si leva in un vapore di stelle

nella stagione in cui gli alberi piangono
foglie bruciate di rosso e di rame
nel vento cadute e calpestate

come pagine di un libro
ormai dimenticate.

L'aria è fatta d'argento e di ricordi
incorniciati da piogge
e freddi lamenti

nelle serate
dove il buio appare presto
e tinge di nero il cielo di Orione.

Non più la
sfrenatezza svogliata
dell'estate che abbaglia i sensi

e avvolge l'anima

come spira
dolente.

Ma un'atmosfera benigna
consapevole della vita
e della morte

che diviene madre della terra
e impavida di fronte
all' inverno

scava nel tempo
germogli di Primavera.

Neve

Il colore del cielo
degrada in un azzurro
che ricorda la natura degli angeli

e soffici cuscini di neve tappezzano
di bianco i labili confini
del mondo.

E si disperdono nell'aria
merletti svolazzanti di un talamo nuziale
che consacra sottoterra le gemme del domani.

Un matrimonio di terra e di cielo,
immacolato di ogni pensiero,
rende puro anche il fango

e ridisegna di luce
il mio sentiero.

Paradiso mai perduto

Le onde del mare in lontananza
sono oro disciolto nel sole,

fedì nuziali inanellate
alle dita del vento, carezzano
profili di cielo increspato di bianco.

Mi ricordano in un istante
tutte le mie vite
passate,

fra squarci notturni
intessuti di stelle.

Nascono e muoiono
oltre l'azzurro orizzonte
per aprirsi all'eterno vivente,

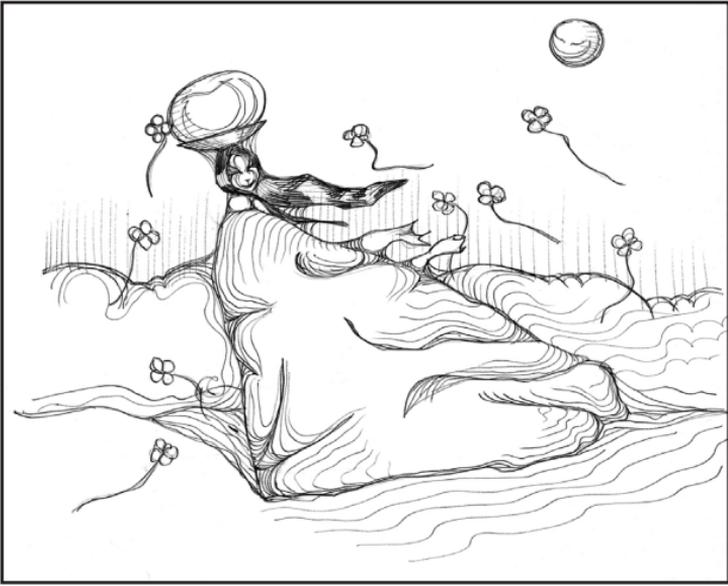
gocce di luce
di una stessa sorgente.

Ed è un tepore di velluto
il canto immemore dell'acqua
impresso a piccole note sulla sabbia,

mistico incontro
con quest'antica terra.

*Liscio e puro, senza dolore,
il mio amore divenuto mare,*

*come la nudità di Eva e Adamo
in un Paradiso mai perduto.*



Un cuore pensante

Sono un cuore pensante
di cielo e di carne

mai della stessa forma
come l'onda che fugge

in cerca di una sponda
senza trovare
risposta,

a volte farfalla,
a volte tempesta,

invoco e temo la libertà
di essere ciò che sono

aprendomi con fiducia
ad un solo amore

come un fiore
sull'orlo di un burrone.

*“Un frullo in mezzo agli alberi -
ed io sono una Rosa!”
(Emily Dickinson)*

La Rosa

Io sono la Rosa
che mi indicò una stella

prima che fosse notte fonda
e in cielo sorgesse bianca la luna.

Io sono la Rosa, delicata trasparenza,
sogno dell'aurora e crepuscolo
di ogni esistenza.

E' il fiore infuso
al mio amore sussurrato

che è rugiada, brezza, ape regina
e miele di una donna ancora bambina.

*Fra le stelle del Tuo cuore
ho tessuto la mia tela.*

Aldebaran

Il suo cuore innamorato
è una stella gonfia
di pianto

 sul ciglio
 addormentato
di ogni orizzonte.

Rossa come il suo volto
che dipinge nei miei occhi
la pioggia oltre l'arcobaleno.

Pianeti paralleli

Un pianeta
di sogni alla luce
del giorno è il suo mondo.

Parallelo al mio, ne sfiora
l'orbita incatenata
nell'ombra.

Ad attrarci
l'estasi di ogni bacio
rubato a notti senza tempo,

e quel pianto d'amore scivolato
fra le mie dita come stelle
risorte al tramonto.

*“Invecchia insieme a me.
Il meglio deve ancora venire.”
(George Sand)*

Luna d’avorio

*I miei sogni infantili rivelano nel buio
il viso invecchiato di una luna d’avorio.*

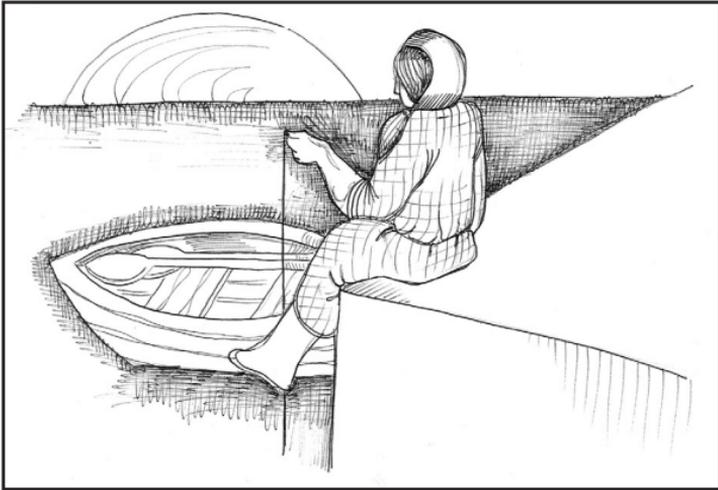
*Pelle luminosa che sfioro con le dita,
quasi fosse un frutto immaginario.*

*La notte fra i suoi capelli
è un riflesso di luce argentato.*

*I suoi occhi tradiscono nei miei
le ombre di un amore segreto.*

*Ma non punge più la stretta di un addio,
non ha spine il cuore in tanto abbandono.*

*La sua distanza si colora di nuove promesse,
parure di pensieri splendenti come stelle.*



POSTFAZIONE

a cura di IVANA JACHETTI

Le poesie di Luisa Ferretti, che già in altre occasioni si è misurata con la scrittura, portano il segno del suo misurarsi con la sofferenza senza scendere nella cupezza, ma restando leggera, distaccata. In bilico, sulla dorsale, sul filo. Da funambola.

Rimane l'anelito all'eterno, all'incontro con l'universale e il Dio che il tutto contiene e dove il tutto si ricompone; e in questa attesa la poesia, i miti, gli anfratti fisici e mentali, aiutano a sopportare la realtà e a ingannarla, perché la realtà e gli uomini sono spesso crudeli, e struggente affiora nel cuore e nella memoria la nostalgia di un'innocenza perduta, di amori sfuggiti, di attese disattese.

Luce ed ombra che la poesia indaga ad occhi ben aperti. E Luisa, come altri poeti a cui lei dedica versi bellissimi (Alda Merini, García Lorca, P.P. Pasolini), naviga tra indifferenza e solitudini in un mondo che corre tra apparenza e frenesia.

Ma la visione si allarga a continue attrazioni cosmiche, dove ogni essenza e ogni esistenza fanno parte del tutto: la luna, il sole, il mare, la terra, continuamente ci portano a allargare lo sguardo e ad alzarlo verso un universo armonioso, dove giungono echi del Paradiso perduto, ma che forse potremo ritrovare. Chissà. Ed è questa la fonte della nostalgia, ma anche della speranza, funambola.

I disegni di Linda Luchetti accompagnano le poesie con figure femminili orientaleggianti, mitiche, come staccate dalla terra in nuvole rarefatte, ma nello stesso tempo conchiuse in se stesse e nelle loro vesti dai fantasmagorici drappeggi. Monadi solitarie e assortite che non trasudano emozioni, dimentiche della gioia e del dolore, ma con la consapevolezza di averle incontrati, per poi approdare a un compiuto passaggio di distacco da ogni passione terrena. In esse la nostalgia non è funambola; ormai sono oltre, il confine è alle spalle.

Sommario

Ringraziamenti	6
NOSTALGIE FUNAMBOLE	7
Anima mundi	8
Fiammelle d'inchiostro	9
Mistero	10
L'alfabeto braille	11
Ispirazione	12
Icaro	14
Ancona	15
Vola il mare	16
Ofelia	17
Così parlò la Luna	18
E SIA POESIA	21
In sala operatoria	22
Eternità	23
Tsunami	24
La rosa del dolore	25
La statua	27
Migra il Poeta	29
Canto per Federico	31
L'arcobaleno	33
Luna contraria	36
AMORE DI CIELO, AMORE DI FANGO	39
Come una nuvola	40
Il pensiero di Te	41
Desiderio d'amare	42
La Sirena	43

Luna lunera	45
All'ombra del monte Fuji	48
Nostalgia di un amore	50
Piangendo	51
Cuore d'inverno	52
Nella notte della luna spezzata	53
VITA, MORTE, RINASCITA	55
E Luce fu	56
Il Tao, la Via	57
Meditazione	58
La caduta	59
Il deserto	61
Profugo	64
La Stella	66
Ipazia	67
Credo	69
Simile alla luna	70
L'UNIVERSO E' UNA NOSTALGIA	73
L'Osservatorio	74
Sole	76
Autunno	77
Neve	79
Paradiso mai perduto	80
Un cuore pensante	83
La Rosa	84
Aldebaran	85
Pianeti paralleli	86
Luna d'avorio	87
POSTFAZIONE	
a cura di IVANA JACHETTI	89

Libri poesie neftasia

S. Guarise	A tutti e a nessuno	primo libro - poesia 1
D. Talarico	La voce delle ore	primo libro - poesia 2
L. Ferretti	Nostalgie funambole	primo libro - poesia 3

~ ~ ~ ~ ~

E. Randazzo	Un egizio triste	Emozioni in versi 1
R. Pigliacampo	l'albero dei rami senza vento	Emozioni in versi 2
B. Orlandi	Al raccolto	Emozioni in versi 3

~ ~ ~ ~ ~

F. Paparella	Una perfetta creatura moderna	Neftasia speciali poesie
---------------------	----------------------------------	--------------------------

Finito di stampare
nel mese di settembre 2011
presso Grafimage s.r.l. - Arcore (MI)